Anno IV. — Udine — Venerdì 3 Settembre 1886 — N. 212.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

L'OPUSCOLO DI GLADSTONE

SULLA

QUESTIONE IRLANDESE

Sulla questione irlandese lord Gladstone pubblicò testè — come ce ne avvertì già il telegrafo — un opuscolo notevolissimo, dove spiega la sua attitudine e cerca di spingere lo sguardo all'avvenire sollevandone i densi veli e preconizzando la soluzione del grande problema politico.

La prima parte dell'opuscolo è dedicata alla storia di un'idea; la seconda all'insegnamento delle elezioni. Nella prima Gladstone, enumerate le condizioni in cui l'*Home rule* è possibile, difende l'opera sua dichiarando che non l'impose bruscamente, e che nella sua lunga vita politica fu sempre guidato da una grande conformità di principii in ordine alla quistione irlandese. Cita delle date, dei brani di suoi discorsi e conchiude che siccome la questione è matura, ritiene che il momento di agire sia venuto. L'Inghilterra potrebbe attendere ancora, ma l'Irlanda esige la soluzione, perchè non può più aspettare oltre.

Nella seconda parte espone ciò che si potè imparare dalle ultime elezioni. Constata con piacere l'attitudine dignitosa e moderata assunta dai *tories*, che smisero ora il fare burbanzoso e spaccamontagne da essi tenuto durante il periodo elettorale; constata pure che questi, al punto in cui si trovano, sono nella impresciudibile necessità di far delle concessioni importanti ed immediate.

La causa dell'Irlanda ormai non può a meno di ricevere un valido impulso dalle mani stesse di coloro che l'avversavano quando essa si presentò a loro sotto uno dei suoi aspetti parziali.

Gladstone interpreta e commenta il verdetto degli elettori non già come un rifiuto, ma come il riconoscimento della necessità di esaminare con più agio la questione.

Passa quindi a dimostrare che la separazione non sarebbe un bene per l'Irlanda, e che l'Irlanda autonoma avrebbe ogni interesse a vivere in buoni rapporti colla sua sorella; riconosce che il suo *land bill* fu la causa dello scacco dell'*Home rule bill*, ed augura che si sciolga la coalizione dei nemici del primo e del secondo bill.

Facendosi poscia ad esaminare l'*Home rule* propriamente detto, afferma che questo modo di governo deve raccomandarsi specialmente ai conservatori poichè esso tende a ristabilire, non a modificare, l'impero; ed esprime la convinzione che l'*Home rule* trionferà.

Intanto a quale partito spetterà il compito di farlo trionfare? In questo proposito non si pronuncia, però si dichiara convinto che una misura di *selfgouvernement* non meno estesa da quella proposta nel 1886 sarà adottata, e conchiude dicendo che l'Irlanda ha davanti a sè un cammino ben fornito, e che colla libera discussione, e coi mezzi costituzionali giungerà alla realizzazione dei suoi voti, nello stesso modo con cui trionfarono pacificamente l'Inghilterra e la Scozia.

Tutti i giornali commentano il nuovo *opuscolo gladstoniano*. Il *Times* lo giudica debole, ma interessante in quanto che è un avvertimento per il paese il quale sa ciò che l'attende qualora Gladstone ritorni al potere. Il *Daily News* e tutta la stampa nazionalista irlandese battono le mani concordemente, ed approvano senza ombra di riserva, facendo dei confronti fra le viste liberali di Gladstone e la politica gretta e meschina dei conservatori.

QUANTO COSTANO I PENSIONATI

La facilità colla quale si collocano a riposo impiegati ancora in grado di prestare servigio, e massime la vera frenesia di mettere fuori dei quadri gli ufficiali superiori dell'esercito, riescono d'un danno veramente enorme alle finanze dello Stato, come se ne può convincere chiunque prende fra le mani il prospetto delle pensioni, che sono a carico della nazione.

All'1 aprile di quest'anno le pensioni a carico dello Stato ammontavano complessivamente a lire 64,702,348.47, ripartite sui bilanci dei varii Ministeri.

Il Ministero della guerra è quello sul quale grava maggior peso di pensioni; mentre il Ministero delle finanze, che è quello che ne ha di più dopo di esso, ne conta 12,261,936.94, il Ministero della guerra ha un bilancio, destinato a pensioni, lire 27,792,881.36.

Dividiamo i 64 milioni e annesse centinaia di migliaia in proporzione al numero degli abitanti del Regno, e troveremo che il totale delle pensioni dà come quota per ciascun abitante lire 2.24. È un calcolo interessante. Ognuno di noi paga ogni anno lire 2.24 per i pensionati dello Stato.

Ma v'ha di più. In questi conti annuali si osserva un aumento progressivo. Infatti al 1 gennaio 1884 l'ammontare delle pensioni a carico dello Stato era di lire 63,584,252.05; all'1 gennaio 1886 si aveva un totale di lire 64,398,509.87; e, infine all'1 aprile di questo stesso anno una somma di lire 64,702,348.47. Donde si desume che dal 1 gennaio 1884 al 1 aprile 1886 il capitolo pensioni — nel bilancio della guerra — aumentò di 1,[illegible],036 e 42 centesimi e nel primo trimestre di quest'anno si ebbe un aumento di lire 308,868 e 60 centesimi.

Non è molto, presa la cifra in sè stessa; ma è molto, se si considera la tendenza.

Ritornando poi al bilancio della guerra, vediamo che codesta tendenza si manifesta con segni discretamente allarmanti. All'1 luglio 1885 si aveva un totale di lire 27,172,171.16; all'1 aprile 1886, un totale di lire 27,792,881.36; il che significa che in soli nove mesi, si ebbe un aumento di lire 620,710.20!

Procedendo di questo passo, entro l'anno corrente le pensioni a carico dello Stato raggiungeranno i sessantacinque milioni. Ci fermeremo a questo limite? Noi ne dubitiamo, perchè omai è troppo inveterato il vezzo di mettere a pensione funzionari abili e valenti, dai quali, con loro decoro e vantaggio, il paese si può attendere ancora onorati servigi.

In Italia

Gli acquisti della « Propaganda fide. »

Giorni addietro è stato stipulato il contratto di vendita alla Congregazione di Propaganda Fide del palazzo Mignanelli di Roma ed annessi per il prezzo di lire 1,100,000.

Ora veniamo a sapere che, quanto prima verrà firmato un nuovo contratto per la compra del palazzo dell'albergo Europa in piazza Spagna.

Ma, naturalmente, la Congregazione di Propaganda Fide fa i suoi affari in regola, e si è fatta autorizzare alla compera con tanto di decreto reale.

Ma altri affari del genere e senza il viatico di decreti reali che non si potrebbero concedere a tutte le Corporazioni religiose, vediamo tutto giorno conclusi.

Onde, come per incanto, i nuovi quartieri si popolano di nuovi conventi.

Solo nel breve tratto di via tra San Giovanni e Santa Maria Maggiore, se ne trovano già quattro o cinque, senza contare le case d'affitto comprate ed adibite a pratiche del culto, a ricovero di frati, e di monache d'ogni risma e colore, ad uso di scuole e di educandati.

Evidentemente tutti i contratti d'acquisto portano seco un vizio organico, la simulazione e la frode. Frode e simulazione consumata non contro terzi, ma contro qualche cosa di più rispettabile, le leggi organiche dello Stato.

Nuovo tronco ferroviario.

Il nuovo tronco Cornuda-Feltre-Belluno, della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso, verrà aperto al pubblico servizio nel prossimo mese di ottobre.

Un benefattore.

Ieri fu aperto a Vicenza il testamento dello Zanini, ucciso con la spedizione Porro di cui faceva parte. Lasciò al Comune di Sandrigo 100,000 lire, per la fondazione di un ospedale.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 2. Dal mezzogiorno del 31 al mezzogiorno del 1 casi nuovi 1, morti 0. Dei precedenti morti 0.

In provincia:

Totale casi n.	7 —	Morti n.		4
Boll. prec.	» 3968 —	»	»	1614
Totale n.	3975	»	»	1618

Venezia 3. Dalla mezzanotte del 1 a quella del 2 vi furono casi nuovi 5.

In Provincia dalla mezzanotte del 31 a quella del 1, casi nuovi 7, morti 1 e 2 dei casi precedenti.

Vicenza 2. Dalla mezzanotte del 31 a quella del 1 casi nuovi 1, morti 1.

In provincia casi nuovi 24 morti 11.

Padova 1. In città casi nuovi 5, nel Suburbio casi 4.

In provincia casi 44, morti 8 e 9 dei precedenti.

Verona 1. Dal 31 al 0 casi 0, morti 0, e dei precedenti 0.

In provincia: Casi 10, morti 3.

Ferrara. Dal 31 al 1 in città, casi 19, morti 0.

In provincia, casi 52.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 31 a quella del 1: casi 2, morti 0 e 0 dei precedenti.

In provincia casi 11.

Bologna. Dalle 10 pom. del 31 alle 10 pom. del 1 in città avvennero 4 casi e 0 morto, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 5, morti 0.

Barletta 2. Nelle ultime 24 ore casi 7, morti 5 e 0 dei precedenti.

Trieste 2. Dalla mezzanotte del 31 a quella del 1 casi 10, morti 0, dei precedenti 0.

In provincia casi 8, morti 0.

All' Estero

L'Esposizione di Parigi del 1889.

Il *Journal Officiel* pubblica i regolamenti relativi all'Esposizione universale di Parigi del 1889.

L'Esposizione sarà aperta il 5 maggio 1889 e chiusa il 31 ottobre successivo.

Dopo il 1 aprile 1889 non saranno ammessi oggetti di nessun genere.

I lavori d'arte ed i prodotti dell'industria e dell'agricoltura di tutte le Nazioni saranno ricevuti.

Verrà nominata una Commissione consultiva di 300 membri, denominata « Gran Consiglio dell'Esposizione ». Sarà divisa in 22 Sotto-commissioni consultive, cioè:

1. Del controllo e finanza.
2. Del contenzioso.
3. Delle costruzioni.
4. Delle feste e cerimonie.
5. Dei trasporti.
6. Delle belle arti.
7. Dell'agricoltura.
8. Delle colonie e dei paesi di protettorato.
9. Degli oggetti militari e navali.
10. Dell'insegnamento.
11. Delle arti liberali.
12. Dell'igiene.
13. Del terzo gruppo (mobiglia e accessori).
14. Del quarto gruppo (tessuti, abiti e accessori).
15. Del quinto gruppo (industrie estrattive, prodotti greggi e operati).
16. Del sesto gruppo (strumenti e macchine delle industrie meccaniche).
17. Del settimo gruppo (prodotti alimentari).
18. Dell'elettricità.
19. Della stampa.
20. Delle audizioni musicali e teatrali.
21. Dei congressi e conferenze.
22. Dell'Esposizione retrospettiva e del lavoro.

Seguono i regolamenti relativi all'ammissione e classificazione dei prodotti. Disposizioni speciali sono prese riguardo ai lavori d'arte e ai prodotti dell'industria e dell'agricoltura.

Il *Journal Officiel* pubblica pure un decreto, che dichiara deposito (entrepot) doganale lo spazio di terreno destinato all'esposizione.

Scioperi di muratori nel Belgio.

Bruxelles 2. Cinquecento muratori cessarono il lavoro nel Borinage per la diminuzione di 40 centesimi nei salari.

---

52 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Ei mi rese tosto questo servizietto di amicizia..... Ah! io sono utilissimo a Sua Eccellenza. La non mi rifiuta niente.

— Voi! balbettò la baronessa, cambiando di colore, poichè la ebbe un momento il pensiero d'essersi scioccamente tradita davanti uno dei misteriori agenti dello spaventevole ministro.

— Io stesso; io sono l'uomo del duca d'Otranto cara signora; io sono il suo emissario favorito, il suo braccio destro per così dire....

— Adelina, interruppe mamma Joffret, il vostro galante ne ha uccellate... eccovi... prese.... È colpa vostra... Non l'usurpatore, ma noi abbiamo perduta la nostra battaglia di Waterloo!

— Su dunque! riprese Maurizio non vogliate darmi una cattiva opinione del vostro spirito, quando sono tutto disposto a *cantar vostre lodi. Mamma* Joffret, dovete decidervi a cambiar batterie. Finora faceste un commercio lucroso ma pericoloso, e se avete ancora la testa sulle spalle, lo dovete all'intelligenza della polizia, non già al vostro indirizzo. La polizia vi sorveglia da quasi venti anni; ella s'è ben astenuta da chiudere le vostre bische, ella vi si faceva rappresentare, e per i rapporti de' suoi iniziati, sapeva i discorsi, e i progetti de' vostri famigliari. Viene un *tempo in cui, cara signora, non* potreste tirar innanzi senza il soccorso officiale di questa chiaroveggente polizia. La nostra associazione, si costituirà dunque sotto la possente egida di S. E. il ministro!

— Che capitombolo! disse la baronessa.

— E perchè, in grazia? Avremo il prodotto corrente della nostra industria, degli emolumenti fissi. La è cosa da sprezzarsi? Terremo bottega di buonapartismo..

— Col permesso del signor maire, disse Adelina. — Mi piace.

— Se i Borboni riascendono il trono, come lo desidera il cappuccino Fouché, continuò Maurizio, ne vedremo di belle, e in meno di due anni, tutti tre potremo prendere un onorevole ritirata.

— Allora, riprese mamma Joffret, saremo le spie di quel furfante d'uomo che ha tradito l'universo?

— Saremo le sue vipere... è chiaro come il giorno disse Adelina.

— Ebbene! Sia! ma attenti che a nostra volta non ci tradisca. Cavaliere le mie riflessioni sono fatte e vi do la *mia mano*, ma abbiatevelo bene in mente; non è senza apprensione ch'io entro in servizio di Fouché... Amerei meglio servire Marat s'ei fosse vivo. Ma debbo essere dei vostri, poichè le sventure mi obbligano a lavorare. Alla mia età, è duro!... e pensarsi che converrà rimestarne e del brutto, e del mal proprio! Ah! voi l'avete il tuppè, voi così giovane e così guastato! insomma contate su di me... Vi lascio con Adelina, vado a preparare i nostri merlotti a fare una prima ghermipella.

— Non date congedo ai vostri, restate ancora realista fino al giorno in cui io pure cangerò la vostra bandiera. Non commettete imprudenze; la partita non è perduta del tutto per l'usurpatore....

— Conosco le mie faccende, siate tranquillo.

— L'abbominevole rea! esclamò Maurizio, quando mamma Joffret disparve; ma ne convengo, la ha della stoffa; decisamente la terrò a' miei servizi. Mia cara Adelina, passiamo ad altre questioni. È realmente vero, che tu non conosci il conte di Verneil?

— Verissimo.

— Pure è da credersi ch'egli t'ammiri.

— Se avessi da conoscere tutti i miei ammiratori!.... Ove può mai avermi veduta?...

— A teatro, al bosco di Boulogne...

— È possibile.... non ci vo in maschera.

— Te lo presenterò.

— Tosto che avrò tempo, e allora sarò terribile!...

— Tanto *meglio mio piccino*; quando me ne farai la presentazione?...

— Doman l'altro, dopo pranzo, verso le quattro.

— È ammogliato?

— Sì.

— E sua moglie?

— Giovane, ricca, bella, adorabile.

— Che fuoco! interruppe Adelina; si direbbe che tu vada pazzo per questa bella adorabile?

— Io? La detesto... tu conosci la mia *avversione per gli angeli!*

— Grazie.

— Gli angeli decaduti! e lo provo, disse Maurizio baciando le mani della cortigiana.

— Suvvia, briconcello, riprese Adelina, che vuoi ch'io ne faccia, del tuo Verneil?

— Un dannato, caro demonio?

— Vuoi che io ammalii?

— A morte.

— Ma non è egli realista?

— Sì, arrabbiato.

— Ma, ora che le vipere cambieranno pelle come i camaleonti, potrò riceverlo, questo difensore del trono e dell'altare?

— Se tu fossi una donna ordinaria, no; ma tu sei una donna d'eletta sfera, e saprai staccarlo dal suo partito.

— Ma tu mi chiedi un miracolo!

— Il conte è giovane e cattivo mobile; egli è coraggioso, ardente, temerario e avventuriere, la sregolata sua immaginazione, lo porta a commettere stravaganze; il suo carattere è debole, le sue passioni non hanno freno. Con un po' d'arte, con molt'arte ove sia necessario, *tu lo volterai come il vento* volta le banderuole. D'altronde i miei consigli t'assisteranno... È d'uopo che quest'uomo cada nelle mie reti... è di uopo!

— Maurizio, tu non sei sincero, tu ami la contessa.

— La odio, ti dico.

— Allora l'hai amata? Vuoi vendicarti di lei perdendo l'uomo che ti ha preferito?

— E poi? quando anche ciò fosse?

— *Questo proverebbe* che tu l'ami ancora.

— Quante domande, Adelina! rispose severamente il cavaliere. Io sono fatto così, o pigliarmi, o lasciarmi. Servi l'odio mio, la mia vendetta, o passa al nemico. Dieci donne si metteranno a' miei giuocchi, per aiutarmi se tu m'abbandoni. Ti concedo cinque minuti di riflessione.

— Non vo' riflettere... Ti servirò, poichè la fatalità ci ha riuniti.. T'amo qual che tu sii, venderò per te l'ultima mia gonna e il prossimo. T'amerò, t'amerò perfino in un ergastolo, perfino sul patibolo!... Se, te lo giuro, Maurizio, se la mia cieca devozione avesse ad essere pagata con un tradimento, se la contessa di Verneil diventasse tua amante o tua moglie, io l'assassinerei di pieno giorno, sotto gli occhi tuoi... Tienlo a mente!

— Va bene... Pure, mia cara amica, d'onde ti vengono tali scrupoli? Finora ti sei mostrata meno feroce riguardo i miei amoretti.

— Perchè non erano che amoretti; ma questa la sarebbe una passione. Un'altra volta, tienlo a mente. Dunque posdomani aspetterò la mia vittima... e la tua.

— Ti mostrerai fervente realista?

— Tutto ciò che vorrai.

(Continua)

I terremoti.

Atene 2. I prefetti danno dettagli desolanti sul terremoto di Messenia.

Seimila case furono distrutte di parecchie città non resta una casa abitabile.

Madrid 2. Vi fu ieri un terremoto a Malaga ed Antequera.

Danni rilevanti.

Nessuna vittima.

New York 2. Charleston è letteralmente rovinata.

I morti la maggior parte sono negri.

Danni considerevoli nella Carolina e nella Georgia.

In Provincia

Colèra. Dal mezzodì del 1 al mezzodì del 2 corr.

Pocenia	casi nuovi 1	morti	0
Precenicco	1	»	0
Rivolto	8	»	0
Latisana	1	»	0

* *

Dal principio dell'epidemia a tutto ieri vi furono 630 casi, dei quali 326 sono morti, 225 guariti e 79 si trovano tuttora in cura.

In Città

Monumento a Garibaldi. Il 27 agosto p. p. il Municipio di Palmanova versò al Presidente della Commissione Esecutiva L. 50 quale quota di concorso di quel Comune per il Monumento.

* *

Concari avv. Francesco di Spilimbergo, terza offerta, L. 5.

Corrispondenza. Per mancanza di spazio siamo obbligati a rimandare a domani una corrispondenza ricevuta da Tarcento, relativa alla visita degli onor. Marchiori e Marzin.

Nella festa del 29. Dopo la Cerimonia — ritornato il Corteo in via Mercatovecchio per sciogliere le file — attorniavano la Bandiera abbrunata di Trieste un gruppo di Garibaldini, e dei Triestini, pulitissimi giovani. — Ad unanimità venne deciso di accompagnare la Bandiera alla sua sede.

Fra questa comitiva, vi era un pezzo di giovinotto in giacca, il quale, se non era un poco ubbriaco, fingeva di esserlo — diceva di aver servito undici anni l'Austria, e gridava a squarcia gola: Viva Trieste, Viva la Bandiera di Trieste!

I Garibaldini e gli altri Triestini, non poterono trattenersi dal rispondere a quegli evviva, poi tacquero, seguendo silenziosi la Bandiera. Ma il giovinotto in giacca, continuava a gridare, gesticolava e spingendo per farsi largo onde avvicinare la Bandiera, malgrado lo invitassero tutti a star zitti — nel suo spiccato entusiasmo, gridò: Viva l'Austria! — però corroggendosi subito — ma troppo tardi, perchè i Garibaldini si erano già persuasi che desso non era altro che uno di que' che a Trieste fanno dimostrazioni in favore del Governo Austriaco.

Ma i Garibaldini ebbero tanto buon senso — per evitare disordini — di fingere di non aver capito nulla e con tutta buona maniera lo fecero star zitto.

A. B.

Esposizione di fotografie. I giornali di Firenze ci apprendono che quel Comitato per l'Esposizione di fotografia, nella sua ultima adunanza ha deliberato di rinviare la detta Esposizione alla primavera del futuro anno 1887, riservandosi ad annunziare il principio e la durata dell'Esposizione, quando sia compiuto con precisione il giorno in cui sarà scoperta la facciata del Duomo, e ad annunziare le modificazioni che saranno introdotte nel programma già pubblicato.

Concorso per un romanzo. La *Gazzetta di Torino* apre un concorso offrendo il premio di lire 1000 all'autore italiano di un romanzo inedito di circa cento appendici (d'un solo «piede» del formato del suo foglio) di soggetto nazionale, pittura di costumi odierni, fedele e pittoresca al possibile.

I manoscritti dovranno essere spediti alla direzione della *Gazzetta di Torino*, sigillati e portanti sulla fascia un motto o sigla, che sarà ripetuto in lettera pure suggellata e firmata dall'autore, non più tardi del 31 del prossimo dicembre.

Verrà nominato un giurì, composto di tre chiari e competenti scrittori, che deciderà della scelta.

Una volta terminata la pubblicazione del romanzo premiato in appendice sulla *Gazzetta*, l'autore che ne conserverà la proprietà, potrà concederne la pubblicazione ad altri fogli e farlo stampare in volume.

Una seconda dose di legnate ai coscritti. Anche iersera verso le otto e mezza quattro coscritti del distretto di Tolmezzo, pigliarono in via Gemona e in Mercatovecchio una buona dose di legnate.

Ci dispiace dover dire che anche nella nostra Provincia vi sieno dei mascalzoni i quali si permettano perfino di pizzare in pubblica strada le gonnelle alle donne, tacendo di altri atti ugualmente indecenti.

Si persuadano una volta certi coscritti che se qualche loro *scherzo* più o meno lecito viene tollerato, ciò è in vista puramente della circostanza; ma che però possono andar incontro a gravi dispiaceri, e che in ogni modo, col un contegno villano non fanno certo onore nè a sè medesimi nè al loro paese.

Danaro smarrito. Ieri dopo le ore 4 pom. dalla via Mercerie alla corte Giacomelli, attraversando piazza S. Giacomo sono state smarrite L. 140.

Chi le avesse trovate è pregato portarle all'Ufficio del nostro Giornale che riceverà competente mancia.

Il tentato avvelenamento di ieri. Ieri verso le 5 pom. certo Centazzo Virgilio tentò di avvelenarsi ingoiando del laudano, mentre trovavasi in una casa innominabile. Furono di fretta chiamate le guardie in borghese le quali accorsero sul luogo e somministrarono al Centazzo del caffè col sale riuscendo a far vomitare buona parte del laudano nel mentre che sopraggiungevano, sul luogo tre medici della città, i quali ordinarono immediatamente il ricovero del suddetto Centazzo, nel civico ospedale.

La Banca fratelli Croce fu Mario di Genova, così favorevolmente nota al pubblico per le sue emissioni di Prestiti a Premi e Lotterie, ha pubblicato un manifesto col quale rende noto che al 15 settembre p. v. cadono in prescrizione diverse centinaia di premi dei diversi prestiti italiani, che sono una parte degli 8 milioni che da diversi anni sono giacenti nelle diverse casse comunali delle diverse città, per inavvertenza o dimenticanza dei vincitori di verificare le cartelle, offrendosi la medesima di eseguire gratis regolare verifica.

Auguriamo alla ditta Croce di rinvenire molti premi e rendersi così sempre più benemerita verso il pubblico.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, si pregia d'annunziare alla sua spettabile e numerosa clientela ch'egli si troverà a Udine l'ultima settimana di settembre, avvertendo però prima i giorni precisi. Frattanto riceve qualunque appuntamento o corrispondenza, nella sua casa principale in Venezia calle Valvaresso n. 1829.

Mamma e Bambino. «Coloro che il proprio sangue abbandonano alle venali cure di balia, non sanno di che delitto si facciano rei.

«Il vedere queste creature, che pur hanno un padre, una madre, vivere diciotto mesi o due anni prima di conoscere i propri genitori; a vedere quest'uso dalle balie sempre più distendersi nelle famiglie e le più delle madri o sorde o impotenti a dovere sì caro e santo, l'anima ricorre a dolorosi pensieri».

Nicolò Tommaseo.

E. Brochard, condannando l'allattamento mercenario, si esprime:

Allorquando una donna allatta essa stessa il proprio bambino, ella insegna a tutti che la vita d'un neonato è qualche cosa di prezioso, qualche cosa, soprattutto, che deve essere protetta. Riconoscente delle cure ch'essa apprestà al bambino che ama, suo marito dimentica le fatiche, le occupazioni; la giovine famiglia gli basta alla sua felicità. Gli altri figli, vedendo il neonato fratellino, com'essi teneramente amato, com'essi ricoperto di baci e di carezze, apprendono ad amarlo prima di conoscerlo, e questa affezione, che ha principio sulle ginocchia della madre si presenta assai di rado nel corso della vita.

Quando, al contrario, la donna espone il proprio nato a tutti i pericoli dell'allattamento *mercenario*, essa proclama che la vita di questo bambino le importa meno che le occupazioni sue o i suoi piaceri d'ogni giorno. Suo marito, che non riceve le carezze, i sorrisi del piccolo infante, non è più al fianco della donna amata,... e, allorquando esso riede, quasi novello ospite, al tetto paterno, i suoi fratelli e le sorelline sue, che mai lo abbracciarono, non vedono in lui che uno straniero tendente ad usurpare la loro piazza al domestico focolajo. Qual'è quel medico che non ha veduto, in famiglie numerose un bambino piagnucoloso e lagnarsi amaramente d'essere meno amato che i suoi fratelli, per la semplice ragione ch'egli non fu, come essi, nutrito dalla loro madre?

Brochard.

«A Parigi ove il numero dei bambini allevati col *biberon* è considerevole, è addirittura spaventoso il numero dei bambini che muoiono per *gastro-enterite* causata da tale allevamento vizioso.

«Nel solo anno 1882 sono morti ben 4510 bambini dell'età inferiore ai dodici mesi, e dalla statistica risulta che tutte queste tenere vittime del progresso, salvo un piccolissimo numero, erano allattati col biberon!»

«*La Vita*», — anno IV n. 8 pag. 6.

* *

Noi per evitare queste terribili sciagure, abbiamo vivamente richiamata l'attenzione dei Medici, delle levatrici e delle buone madri all'XI Congresso Medico di Perugia del 1885, sull'azione meravigliosa che possiede la *Dilana digitifolia*, la quale aumenta ed anche richiama a dismisura la secrezione lattea; talchè, qualunque madre che *abbia poco latte, o che l'abbia perduto del tutto, o che non l'abbia* **mai** *avuto*, facendo uso di questo veramente nuovo ritrovato, può essere sicurissima di nutrire il suo pargolo col proprio seno.

Di questa nuova pianta, singolarissima per le sue foglie in forma di una rozza mano, ecco il disegno:

Dilana Digitifolia.

Con questa pianta prepariamo un magnifico e saporito *rosolio* chiamato **Galattoforo**, che significa *apportatore di latte*.

Questo *galattoforo* ha facoltà:

1. di aumentare e migliorare moltissimo il latte, quando è scarso o non buono;
2. di richiamare il latte, quando per una causa qualunque la madre lo perda;
3. di produrre il latte anche nei casi in cui la madre ne è stata sempre sprovvista;
4. di aumentare la nutrizione e le forze materne;
5. *di sviluppare il seno alle giovanette che ne sono povere.*

Tutto questo lo abbiamo imparato dalla *esperienza* e dai *rapporti* che, senza essere da noi chiesti, ci furono spediti, e che noi ora pubblichiamo originalmente, aggiungendo a ciascuno il nome degli autori, la provincia ed il lor preciso domicilio, onde chiunque, lo voglia, possa informarsi direttamente da loro.

Prof. Nestore Proto Giuriso.

LILI

Ultimamente, in uno di que' rari pomeriggi belli che la primavera ne concede, mi trovai seduto nel giardino pubblico, all'ombra fresca dei grandi castagni.

Il giardino era quasi vuoto. Alcune signore ricamavano a piè degli alberi, in piccoli gruppi. Alcuni fanciulli giuocavano rompendo col riso acuto il sordo mormorio delle strade vicine.

I miei sguardi finirono col fermarsi sopra una figliuoletta di sei o sette anni, la cui giovane madre parlava con una amica, a qualche passo da me.

Era una fanciulla bionda, piccina, che si dava già l'aria d'una signorina. Era vestita con molta eleganza: una gonna di seta rosea a sbuffi, che lasciava vedere le gambe coperte di calze grigio-perla; un coperto scollato, guernito di merletti, un berrettino a piume bianche, gioielli, collana e un braccialetto di coralli. Somigliava alla sua signora madre, con un po' più di civetteria.

Era riuscita a prendere alla madre l'ombrellino, e lo teneva aperto passeggiando, benchè sotto gli alberi non ci fosse il minimo raggio di sole.

Ella studiavasi di camminare con leggerezza, guizzando con grazia, come avea veduto fare dalle persone adulte.

Non sapeva di essere osservata, ripeteva la sua parte in tutta coscienza, cercando movimenti e smorfie graziose, imparando il girar della testa, gli sguardi i sorrisi.

Finalmente, incontrando il tronco d'un vecchio castagno, gli fece seriamente davanti una mezza dozzina di inchini.

Ell'era una piccola donna. Fui veramente atterrito del suo sangue freddo e della sua scienza. Non aveva ancora sette anni e sapeva già il suo mestiere, d'incantatrice. Solamente nelle grandi città si trovano fanciullette così precoci, le quali conoscono il ballo prima dell'alfabeto.

Ricordo i fanciulli di provincia; sono goffi e pesanti; si trascinano ciondolando per terra.

Ma Lili non guasterebbe certo il suo vestitino: si contenta di non giuocare, sta ben ritta nelle sue gonne insaldate, mettendo tutta la sua gioia ad essere guardata e a sentirsi dire intorno: «Oh che graziosa fanciulla!»

Intanto Lili salutava sempre il tronco del vecchio castagno.

Ad un tratto la vidi raddrizzarsi e mettersi in guardia; abbassò l'ombrellino col sorriso sulle labbra e con un'aria di pazzerella.

Compresi subito.

Un'altra ragazzina, una bruna in gonna verde, si avanzava sul gran viale. Era un'amica, e bisognava incontrarsi con tutta eleganza.

Le due bambine si toccarono leggermente la mano, fecero quelle smorfie che sono usuali fra donne dello stesso mondo. Esse avevano quel sorriso beato, che in una simile circostanza è di buon genere. Quando ebbero finito i complimenti, si misero a camminare allato, discorrendo con voce sottile. Non si parlò neppure di giuocare.

— Avete una bella veste.

— Questo guarnimento è di *valenciennes*, non è vero?

— Stamattina, la mamma è stata indisposta, ed io temetti proprio di non poter venire dopo avervelo promesso.

— Vedeste la bambola di Teresa? Ella ha un corredo magnifico.

— È vostro quell'ombrellino? È bellissimo.

Lili divenne tutta rossa.

Ella faceva risaltare con grazia l'ombrellino di sua madre, contenta di schiacciare la sua amica, che non aveva ombrellino.

La domanda la imbarazzò: comprese che se diceva la verità, si dava per vinta.

— Sì, — rispose graziosamente; — me l'ha regalato papà.

Quest'era il *non plus ultra*. Ella sapeva mentire come sapeva esser bella; poteva crescere così; ella non ignorava difatti niente di tutto ciò che fa una bella donna.

Con tale educazione, come volete che i poveri mariti dormano tranquilli?

In quel momento, un garzoncello di otto anni passò, trascinando un carretto carico di sassi. Egli mandava degli *ohe!* terribili, faceva da carrettiere, giuocava di tutto cuore, e, passando, fu per urtare Lili.

— Come sono brutali gli uomini! — disse ella con disdegno. — Vedete com'è trasandato quel fanciullo!...

E le due signorine fecero un sorriso abbastanza sprezzante.

Il fanciullo, che faceva da cavallo, doveva parer loro molto bambino.

Lili aveva ripreso il cammino, dopo avere accuratamente aggiustate le pieghe della sua veste.

— Guardate — riprese ella — quella stupidona di ragazza in veste bianca che s'annoia tutta sola là, in fondo. L'altro giorno mi fece domandare se volevo che mi venisse presentata. Immaginatevi, mia cara, essa è figlia di un impiegatuccio. Capite bene che non ho voluto: non bisogna compromettersi.

Lili fece una smorfia da principessa oltraggiata.

La sua amica era sconfitta; non aveva ombrellino e nessuno aveva ancora sollecitato il favore di esserle presentato. Ella impallidiva, come donna che assiste al trionfo della sua rivale. Aveva passato il braccio intorno alla vita di Lili, cercando, per didietro, di sciuparle la veste, senza che se n'accorgesse.

E le sorrideva, tuttavia, d'un sorriso adorabile, coi suoi dentini bianchi pronti a mordere.

Mentre s'allontanavano dalle loro madri, scorsero finalmente che io le osservava. Da quell'istante divennero più adolcinate, ebbero una civetteria da signorine che vogliono maritare e trattenere l'attenzione. Un signore stava là a guardarle. Ah! figlie d'Eva! il diavolo vi tenta in culla!

Poi diedero in una risata. Una particolarità del mio vestito doveva sorprenderle e parere loro assai comica; il mio cappello, senza dubbio, non era più di moda. Si beffavano, infatti, di me; celiavano, colla mano sulle labbra, trattenendo il loro riso perlato, come fanno le signore nei salotti. Finii col vergognarmi, coll'arrossire, col non saper più che fare della mia persona. E fuggii, abbandonando il posto a quelle due bambine, che avevano l'allegria e gli sguardi strani di donne fatte.

Ah! Ninetta, Ninetta, conduci queste signorine nella fattoria, vestile di tela grigia, o lasciale avvoltolare nelle pozze, dove sguazzano le anitre. Ritorneranno stupide come oche, sane e vigorose come giovani alberi.

Quando le sposeremo, insegneremo loro ad amarci, e ne sapranno abbastanza.

Emilio Zola.

Massime e sentenze

Le tendenze dell'uomo.

Si sa che tutti, grandi e piccoli, facciamo volentieri le cose, alle quali abbiamo abilità: non dico quelle sole.

Promessi Sposi.

* *

L'uomo si conosce all'azioni, e il parere dell'oste.

Quelli che bevono il vino senza criticarlo, che pagano il conto senza tirare, che non metton su lite con gli altri avventori, e se hanno una coltellata da consegnare a uno, lo vanno ad aspettar fuori, e lontano dall'osteria, tanto che il povero oste non ne vada di mezzo, quelli sono i galantuomini. Idem

Nota allegra

Si sa che a Roma venne introdotta nel concerto municipale una variante al *diapason*.

Suonando la musica in piazza Colonna un Tizio domanda al compagno:

— Perchè l'hanno tanto rialzato il palco della musica?

— Perchè hanno abbassato il *diapason*.

Testuale.

* *

Fra due cretini.

— Che differenza passa fra Apollo e Marte?

— Non saprei veramente....

— Quattro lire!

— ?!

— Sjonro, poichè Apollo avea la lira e Marte lo scudo....

Spiegazione della Sciarada precedente

Cor-no.

Varietà

Casi di longevità. Il *Temps* narra di un certo Drouin di 99 anni, che rivendica con legittima fierezza il titolo di decano dei mendicanti di Francia. Pochi giorni fa fu arrestato, accusato di mendicità e vagabondaggio, ma fu assolto per riguardo alla sua età. Ora si è reso irreperibile. È conosciutissimo a Parigi ove vendeva agli amatori dei topi bianchi addomesticati, che egli teneva nelle sue tasche. Dice di aver viaggiato tutt'Europa a piedi campando di elemosina e del prodotto della vendita di immagini stampate. Si vanta di aver conosciuto Robespierre, Napoleone, Luigi Filippo, ecc. È ancora vigoroso, conserva grande lucidità di mente, ma soffre di ernie voluminose.

— L'*Akhbar* d'Algeri annuncia la morte di papà Moustache, vecchio di circa 126 anni.

Dal 1769 al 1772 serviva come garzone muratore alla restaurazione per parte dei Turchi, del ponte di Arach.

Era commerciante a Grioum quando scoppiò la rivoluzione francese.

Da sette o otto mesi era oggetto delle cure più assidue da parte dell'ospedale militare di Deliys, ove si conservava preziosamente il vegliardo come un monumento storico.

Si è estinto dolcemente, conservando sino all'ultimo perfetta lucidità di mente.

Tre giorni prima di morire fumava un sigaro.

Calcolo originale. Il direttore dell'Osservatorio del Capo di Buona Speranza ha calcolato che la stella più vicina a noi è la stella principale della costellazione del Centauro.

Ora, se si potesse collegare il nostro globo con questa stella mediante una ferrovia, un treno che percorresse 100 chilometri all'ora impiegherebbe per

attraversare tale distanza 48 milioni di anni.

Il viaggiatore che potesse fare questa escursione pagherebbe 70 miliardi di lire, secondo le tariffe ordinarie delle ferrovie, senza la minima eccedenza di bagagli.

Notiziario

La situazione politica.

Roma 2. La *Tribuna* rileva la gravità della situazione creata dalla risposta dello czar al telegramma del principe Alessandro.

Il linguaggio dello czar, conferma le previsioni dei circoli meglio informati.

La Russia, benchè ancora in termini diplomatici ha assunto una posizione netta di combattimento.

Ciò rende più difficile l'azione del principe Bismark e può creare da un momento all'altro nuovi pericoli.

Le nostre alleanze.

Il *Diritto* pubblica una corrispondenza da Vienna in cui si parla dell'adesione dell'Italia alla lega delle potenze centrali.

L'atto di adesione è stato firmato a Moncalieri, il 15 agosto. Fortunatamente però, non è definitivo!

L'atto riguarda il progetto concertato a Gastein. Le modalità della parte attribuita all'Italia non sono state ancora combinate; ma le cancellerie imperiali continuano di mostrare e calcolare l'Italia come una potenza secondaria, costretta dalla necessità ad aderire alla loro lega.

I compensi che si offrono eventualmente all'Italia sono soltanto ad occidente. Il lavorio politico preparatorio negli avvenimenti del 1887 è inspirato strettamente dagli interessi dinastici austriaci.

Il processo del De Franceschi.

Il processo contro quel certo sergente De Franceschi che tentò suicidarsi dopo avere inventato la storiella dell'attentato alla vita del Re, sarà dibattuto innanzi al tribunale militare il 7 settembre.

Il De Franceschi è pure accusato di furto di un orologio e di una camicia d'un soldato della propria compagnia.

Il De Franceschi non è confesso come altri affermò.

I compromessi nell'assassinio del dott. Fieschi.

Il vice-brigadiere Salati, detenuto per imputazione di aver ucciso il dottor Fieschi a Cremona, venne messo in libertà provvisoria lunedì scorso ed è partito martedì per andare a trovare la sua famiglia.

La libertà provvisoria è stata concessa perchè, terminata l'istruttoria, ora il processo trovasi dinanzi alla Cassazione.

È partita pure in congedo una delle tre guardie di P. S. che ebbero parte nel fatto in cui il dott. Fieschi rimase ucciso. È stata collocata a riposo per avere compiuti i trent'anni di servizio che danno diritto a pensione.

La conversione della rendita.

Si danno formali assicurazioni che si è rinunciato alla progettata conversione della rendita, stantechè occorrerebbe una duplice operazione per provocare un maggior rialzo. Per ora è ritenuto impossibile o per lo meno molto difficile trovare banchieri seri che appoggino l'operazione.

Ultima Posta

Liberati e arrestati.

Elena 1. Le notizie da Sofia confermano che Tuikuroff, giunto con sei reggimenti a Sofia, arrestò Karaveloff, Zankoff, Clement, Nikiforoff ed altri.

Oggi il principe ordinò la liberazione di Karaveloff e Zankoff, non volendo sospettare degli antichi ministri, ma per gli altri mantiene l'arresto.

Due reggimenti che parteciparono al colpo di stato furono rinviati a Kustendie ove la popolazione apprendendo il loro ritorno distrusse tutte le munizioni.

Fra il principe e lo czar.

Pietroburgo 2. Il *Messaggero ufficiale* pubblica un telegramma di Alessandro all'imperatore spedito il 28 agosto col mezzo del gerente il consolato russo a Rustciuck, nonchè la risposta dell'imperatore al principe che si trova a Filippopoli.

Ecco il testo del telegramma del principe:

« Sire! Avendo ripreso nelle mani il governo del mio paese oso sottoporre a V. M. i miei più rispettosi ringraziamenti perchè il rappresentante della V. M. a Rustciuck colla sua presenza ufficiale al mio ricevimento, mostrò al popolo bulgaro che il governo imperiale non potrebbe approvare l'atto rivoluzionario diretto contro la mia persona. Nello stesso tempo domando il permesso di poter sottoporre alla V. M. tutta la mia gratitudine per l'invio speciale del principe Dolgorukoff, inviato straordinario della V. M., perchè riprendendo il potere legale il mio primo atto è di sottoporre alla V. M. la mia ferma intenzione di fare ogni sacrificio per poter assecondare le magnanime intenzione della M. V. e far uscire la Bulgaria dalla grave crisi che attraversa. Prego la M. V. di autorizzare il Dolgorukoff di intendersi direttamente al più presto possibile con me. Sarò lieto di poter dare alla M. V. una prova definitiva di devozione inalterabile verso l'Augusta persona e il principio monarchico che mi costrinse a ristabilire la legalità in Bulgaria e nella Rumelia. La Russia avendomi dato la Corona è fra le stesse mani del suo sovrano che sono pronto a rimetterla ».

Ed ecco la risposta dello czar:

« Ricevetti il telegramma di V. A. Non posso approvare il vostro ritorno in Bulgaria, prevedendo conseguenze sinistre per il paese digià disgraziato. La missione di Dolgorukoff diventa inopportuna. Mi asterrò da ogni ingerenza nel triste stato di cose in cui la Bulgaria è ridotta, finchè voi resterete. V. A. apprezzerà ciò che deve fare. Io mi riservo giudicare ciò che mi comanda la memoria venerata di mio padre, l'interesse della Russia, la pace dell'Oriente».

Quel che dice la stampa russa.

Pietroburgo 2. La *Nowojewremia* dice che bisogna o che la Russia occupi la Bulgaria per farvi cessare l'anarchia, ovvero che abbandoni la Bulgaria all'anarchia per un tempo indeterminato, la dignità della Russia non permettendole di accettare qualsiasi compromesso.

I grandi pericoli della Germania.

Berlino 2. La *Nord Allgemeine Zeitung* parlando nuovamente degli articoli della stampa ultramontana e liberale relativi ad Alessandro conclude:

Nessuno può dubitare che la politica tracciata dagli ultramontani e dai liberali sia tale da provocare grandi pericoli alla Germania.

Il giornale soggiunge che non aderendo alla politica del governo si precipiterà l'impero in una guerra formidabile e che dovendo il Reichstag convocarsi presto per ratificare il trattato di commercio firmato colla Spagna, vi sarà allora occasione per segnalare al pubblico disprezzo la perversa leggerezza con cui i nemici dell'impero trattano la questione della politica estera.

Telegrammi

Sofia 2. La notizia sparsa dai giornali di Pietroburgo che è scoppiata la guerra civile in Bulgaria è completamente infondata: tranquillità perfetta regna in tutto il paese.

Il principe di Bulgaria arriverà domani sera.

Parigi 2. Il *Temps* dice: Lo stato d'assedio fu proclamato a Sofia in nome di Alessandro.

Belfast 2. I disordini si rinnovarono.

La folla attaccò la polizia a sassate e a colpi di rivoltella. Un policeman ferito.

La truppa intervenne. Furono fatti quindici arresti.

Budapest 1. Le feste per la liberazione di Buda sono cominciate oggi con una seduta in comune della società storica ungherese e del municipio di Budapest alla presenza dell'imperatore, delle deputazioni e dei rappresentanti dei notabili. Il primo sindaco di Budapest e il ministro Kemeny pronunziarono discorsi. L'imperatore, acclamato con entusiasmo, assistette a quasi tutta la seduta.

Budapest 2. Una cerimonia solenne si è fatta nella Chiesa della fortezza pel centenario della liberazione di Buda. Vi assistevano i ministri, i deputati, i dignitari, i generali e il corpo consolare. Il cardinale Simor parlò dell'importanza dell'avvenimento storico per la cristianità.

Sulla piazza Ferdinando fra le acclamazioni fu inaugurata la lapide commemorativa.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 25 agosto N. 19, contiene:

— Il Prefetto della provincia di Udine ha autorizzato l'ufficio tecnico alla occupazione degli stabili siti in comune censuario di Cecchini occorrenti per la esecuzione dei lavori di arginatura a sinistra del Meduna da Visinale di Sotto a Cornazzai.

— Il municipio di Vallenoncello ha aperto il concorso al posto di segretario a 15 settembre con lo stipendio di l. 800.

— Nel giorno 10 settembre corr. avrà luogo presso il municipio di Cossano l'*appalto* per la costruzione di un ponte in muratura sul torrente Corno presso Cossano per la somma di lire 8,207.51.

— Il termine utile per fare offerte non minori del sesto, presso il Tribunale di Pordenone, sui beni siti in mappa di Polcenigo, scade coll'orario d'ufficio del 4 settembre corr.

— Presso il municipio di Reana del Roiale *trovasi depositato l'elenco* parcellare dei fondi da occuparsi pel riatto delle strade comunali.

— Presso il tribunale di Udine avrà luogo nel giorno 2 ottobre p. v. l'incanto di beni siti in mappa di Bicinicco appartenenti a Ferro Ferdinando e Vanià Rosa di Gonars.

— Fino alle ore 12 merid. del giorno 10 settembre corr. vengono accettate, *presso l'ufficio municipale di Zuglio*, offerte non minori del ventesimo per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio scolastico in quel comune.

— Nel giorno 10 settembre corr. alle ore 11 ant. avrà luogo presso l'Ufficio municipale di Cercivento l'incanto per la vendita di 1665 piante d'abete utilizzabili nei boschi Pioregros e Colgiat.

— Nel giorno 21 settembre corr. saranno venduti *presso il Tribunale di Udine* i beni di proprietà della signora Orsola Tassimi.

— Nel giorno 19 ottobre p. v. avrà luogo presso il tribunale di Udine l'incanto per la vendita dei beni siti nei comuni censuari di Susans, Majano e Sandaniele.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 agosto 1886.

Attivo.

Denaro in cassa	L. 127,898.69
Mutui a enti morali	» 458,890.89
Mutui ipotecari a privati	» 1,098,965.49
Prestiti in Conto corrente	» 286,172.10
Prestiti sopra pegno	» 49,201.90
Cartelle garantite dallo Stato	» 1,880,695.25
Buoni del Tesoro	» 100,000.—
Cartelle del credito fondiario	» 518,450.15
Obblig. prestito Città di Roma	» 9,189.—
Depositi in conto corrente	» 181,915.56
Cambiali in portafoglio	» 201,432.80
Mobili, registri e stampe	» 5,274.80
Debitori diversi	» 87,784.92
Deposito a cauzione	» 215,961.80
Deposito a custodia	» 256,191.—
Somma l'Attivo	L. 5,517,048.17
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . L. 32,919.39	
Interessi passivi da liquidarsi . » 87,928.44	
Simili liquidati . » 3,911.70	» 124,759.53
Somma Totale	L. 5,641,807.70

Passivo.

Credito dei depositanti per capitale	L. 4,688,580.05
Simile per interessi	» 67,928.44
Creditori diversi	» 880.84
Patrimonio dell'Istituto	» 252,274.11
Deposito valori a cauzione	» 216,961.80
» » custodia	» 268,191.—
Somma il Passivo	L. 5,498,815.74
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	» 143,991.96
Somma Totale	L. 5,641,807.70

Movimento mensile dei libretti, depositi, e rimborsi.

Lib. accesi n. 119,	depositi n. 459	p. L.	432,887.98
» estinti » 64,	rimborsi » 395	»	203,069.88

Udine, 1 settembre 1886.

Il Direttore, A. BONINI.

Avviso d'asta.

L'avvocato G. B. Antonini curatore della fallita Comittis Vida rende noto, che in seguito ad autorizzazione del giudice delegato, terrà nel giorno 16 corr. alle ore 10 ant. sotto la Loggia di San Giovanni, pubblica asta per la vendita, al miglior offerente e per contanti, degli effetti di ragione della fallita stessa consistenti in utensili da cucina, parecchie dozzine di posate, ramaiuoli (cappi) di ottone e ferro, pentole di latta, chioderie, ferri da falegname, luchetti ed altro.

Udine, 1. settembre 1886.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.95 a 98.13 — 1 luglio 100.10 a 100 30 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 326.— a 327.— Banca di Credito Veneto da 253.— a 280.— Società costruzioni Veneta 290 a 292.— Cotonificio Veneziano 190.— a 191.— Obblig Prestito Venezia a premi 23.— a 23.40

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.75 a 123.— e da 123.10 a 123.35 Francia 3 da 100.20 a 100.45 — Belgio 2 1/2 da — a — Londra 3 da 25.18 a 25.20. Svizzera 4 100.— a 100.20 e da 100.25 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 200. 5/8 — 200.75 a da — —a—.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Bancanote austriache da 200. 5/8 a 201.1/8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. 4—

MILANO, 2.

Rendita Ital. 100,57 — —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra —.— —.— Francia da —.— a — Berlino da —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

TORINO 2.

Rendita italiana 99 80 — Mobiliare 960.— Merid. 785.50 Medit. 575.— — Banca Nazionale —

FIRENZE, 2.

Rend. 100.07 1/2 Londra 25.15 — Francia 100.25 — Merid. 768 50 Mob. 966.—

ROMA, 2

Rendita italiana 100.05 — Banca Gen. 668—

GENOVA, 2.

Rendita italiana sod. 99 100.70 — Banca Nazionale 2248. — Credito mobiliare —.— — Merid. 769.30 Mediterranea 586.—

VIENNA 2.

Mobiliare 278.70 Lombarde 111.— Ferrovie Austr. 223.70 Banca Nazionale 863.— Napoleoni d'oro 9.99 1/2 Cambio Publ. 49.92 Cambio Londra 126.30 Austriaca 85.15 Zecchini imperiali 5.96

PARIGI, 2.

Rendita 3 83.17 — Rendita 4 1/2 — 109.70 — Rendita Italiana 100.25 Londra 25 27 1/2 — Inglese 101 1/16 Italia 1/16 Rend. Turca 14.25

BERLINO, 2.

Mobiliare 450.— Austriache 369.— Lombarde 179.— Italiane 99.75

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 3.

Rendita Ital. 100.57 ser. 100.52

Napoleoni d'oro — —

VIENNA 3.

Rendita austriaca (carta) 84.50 d. austr. (arg.) 85 05 id. austr. (oro) 117.60 Londra 126.40 Nap. 9.98 1/2

PARIGI 3.

Chiusura della sera it. 100.25.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.15 ant.	misto.	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto.	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.